

Vita della Comunità

ORARIO ESTIVO DELL'EUCARISTIA

Prefestiva del Sabato alle ore 18.30
Domenica: ore **8.00 - 10.30 - 18.30**
Messa feriale: ore **8.30**

COLLABORAZIONE PASTORALE

Si pensava che il progetto delle "Collaborazioni pastorali tra le parrocchie" fosse un percorso da attuare nel tempo, cominciando da piccole cose, invece si sta concretizzando velocemente. Il Patriarca ha chiesto a me e a don Mauro ci prenderci cura anche della parrocchia di san Marco di Mira Porte, non avendo un sacerdote che possa sostituire don Alfredo che viene spostato ad una parrocchia di Jesolo. La cosa ci ha sorpreso e ci sta creando anche molta preoccupazione, ma da settembre si parte con la "Collaborazione Pastorale di Mira" che comprende così le due parrocchie: s. Nicolò e s. Marco. La parrocchia di Mira Porte era nata, nel lontano 1956, per una intuizione di don Generoso Nuzzetti, a quel tempo c'era abbondanza di sacerdoti, cosa che invece oggi non c'è più. Questa "Collaborazione Pastorale" è tutta da inventare e, necessariamente, impone di costruire pian piano un nuovo volto di parrocchia, perchè le due parrocchie, che mantengono la loro identità, non potranno pesare solo sulle spalle dei sacerdoti che sarebbero costretti a fare la "girandole", ma devono coinvolgere tutti; si deve passare da una parrocchia intesa come il supermercato del sacro, dove ognuno va a chiedere delle prestazioni, ad una comunità dove ognuno offre la sua parte di "collaborazione". E' arrivato il momento in cui ognuno dovrà chiedersi: "cosa posso fare io per la mia parrocchia?" perchè divenga una comunità, una famiglia, un luogo di crescita nella fede, ma anche di annuncio della fede. E' vero che i sacerdoti sono diminuiti, ma forse è anche vero che i cristiani si stanno chiudendo in una fede "personale e intimistica", dimenticando la dimensione bella e importante dell'appartenenza ad una famiglia, ad una comunità di fratelli che richiede cuori, braccia, tempo, dedizione e sacrificio perchè il Signore sia annunciato in tutte le situazioni e possa essere donato a tutti. La "Collaborazione pastorale" non elimina la parrocchia di Mira Porte, ma intende creare sinergie, aiuto reciproco, collaborazione, nel senso pieno, con la parrocchia di s. Nicolò. Abbiamo un paio di mesi per pensare come muovere i primi passi. Il lavoro non mancherà, vorrà dire che, oltre a cercare nuove collaborazioni, pregheremo un po' di più, perchè è il Signore che "fa crescere", noi, da poveri suoi operai, siamo chiamati solo a "seminare e a innaffiare", nell'armonia dei doni ricevuti dal Signore.

don Gino e don Mauro

PELLEGRINAGGIO CARITAS

La Caritas Vicariale ci comunica che è in programma per mercoledì 21 settembre un pellegrinaggio al Santuario Maria Immacolata al Nevegal e al Santuario dei Santi Vittore e Corona a Feltre, entrambi luoghi giubilari. Il costo del pellegrinaggio è di 45 euro e prevede il viaggio in pullman riservato e il pranzo. Chi intende partecipare è invitato a dare la propria adesione entro il 25 luglio, versando un acconto di 25 euro. Per informazioni o per dare l'adesione: segreteria Caritas 041 5630377- oppure 342 7010695.

USCITA ANIMATORI

Un gruppo degli animatori del Grest, insieme a don Mauro, trascorrono questo fine settimana in montagna, percorrendo la valle del Civetta. Una pausa ben meritata dopo queste settimane di impegno e di fatica con i nostri ragazzi.

SAN BENEDETTO

Lunedì 11 luglio la Chiesa festeggia san Benedetto, Patrono d'Europa. E' il caso di pregarlo perchè aiuti il nostro vecchio continente a ritrovare quell'unità che ci ha permesso di vivere in pace in quest'ultimo scorcio de secolo. Celebriamo in suo onore l'Eucaristia alle ore 8.30.

L'INIZIO E LA FINE DEL CAMMINO

Gioia Montecchio inizia il cammino cristiano ricevendo il dono del Battesimo, consegnato alla testimonianza dei suoi genitori e di tutta la nostra comunità.

Maria Irene Riso di vicolo Puccini, conclude il suo cammino cristiano, affidata all'amore del Signore tramite il commiato cristiano.

FESTA DEL REDENTORE

Domenica prossima 17 luglio la nostra chiesa di Venezia rinnova la festa del Redentore, nata dalla fede e dalla promessa dei nostri antenati che si sono rivolti a Gesù il Redentore per essere liberati dalla peste. La nostra fede in Gesù si innesta su questa fede e questa tradizione.

ORARIO SANTE MESSE

Festivo: ore **8.00 - 10.30 - 18.30**
Prefestiva: Sabato ore **18.30**
Feriale: **8.30 - 18.00** - Rosario e Vespri: **17.30**
ADORAZIONE: Giovedì ore **17.00 - 18.00**

CONFESSIONI

Sabato: **16.00 - 18.30**

san nicolò

parrocchia s. nicolò di mira - riviera s. trentin, 23
tel. e fax 041 420078 - sannicolomira@libero.it
sito della parrocchia: www.sannicolomira.it

XV^ TEMPO ORDINARIO
10 LUGLIO 2016



Ama la tua parrocchia

Collabora, prega e soffri per la tua parrocchia, perché devi considerarla come una madre a cui la Provvidenza ti ha affidato: chiedi a Dio che sia casa di famiglia fraterna e accogliente, casa aperta a tutti e al servizio di tutti. Da' il tuo contributo di azione perché questo si realizzi in pienezza. Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia vera comunità di fede: rispetta i preti della tua parrocchia anche se avessero mille difetti: sono i delegati di Cristo per te. Guardali con l'occhio della fede, non accentuare i loro difetti, non giudicare con troppa facilità le loro miserie perché Dio perdoni a te le tue miserie. Prenditi carico dei loro bisogni, prega ogni giorno per loro. Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia una vera comunità eucaristica, che l'Eucaristia sia "radice viva del suo edificarsi", non una radice secca, senza vita. Partecipa all'Eucaristia, possibilmente nella tua parrocchia, con tutte le tue forze. Godi e sottolinea con tutti tutte le cose belle della tua parrocchia. Non macchiarti mai la lingua accanendoti contro l'inerzia della tua parrocchia: invece rimboccati le maniche per fare tutto quello che ti viene richiesto. Ricordati: i pettegolezzi, le ambizioni, la voglia di primeggiare, le rivalità sono parassiti della vita parrocchiale: detestali, combattili, non tollerarli mai! La legge fondamentale del servizio è l'umiltà: non imporre le tue idee, non avere ambizioni, servi nell'umiltà. E accetta anche di essere messo da parte, se il bene di tutti, ad un certo momento, lo richiede. Solo, non incrociare le braccia, buttati invece nel lavoro più antipatico e più schivato da tutti, e non ti salti in mente di fondare un partito di opposizione! La preghiera, poi, nessuno te la condiziona e te la può togliere. Ricordati bene che, con l'umiltà e la carità, si può dire qualunque verità in parrocchia. Spesso è l'arroganza e la presunzione che ferma ogni passo ed alza i muri. La mancanza di pazienza, qualche volta, crea il rigetto delle migliori iniziative. Quando le cose non vanno, prova a puntare il dito contro te stesso, invece che contro il parroco o contro i tuoi preti o contro le situazioni. Hai le tue responsabilità, hai i tuoi precisi doveri: se hai il coraggio di un'autocritica, severa e schietta, forse avrai una luce maggiore sui limiti degli altri. Se la tua parrocchia fa pietà la colpa è anche tua: basta un pugno di gente volenterosa a fare una rivoluzione, basta un gruppo di gente decisa a tutto a dare un volto nuovo ad una parrocchia. E prega incessantemente per la santità dei tuoi preti: sono i preti santi la ricchezza più straordinaria delle nostre parrocchie, sono i preti santi la salvezza dei nostri giovani.

(Papa Paolo VI)



I SANTI DELLA MISERICORDIA

SAN PIETRO CLAVER

Aethiopum semper servus:

all'epoca sua si chiamavano "etiopi" tutti i neri. E lui, dicendosi "semper servus", si impegna a vivere solo per loro. Cioè per i neri d'Africa, portati schiavi nell'America meridionale. Questo è il programma che s'impone Pietro Claver nell'aprile 1622 a Cartagena (Nueva Granada, detta poi Colombia) nel compiere la "professione definitiva", l'atto che segna per sempre la sua piena appartenenza alla Compagnia di Gesù. Nato presso Barcellona, è entrato da ragazzo nel collegio dei gesuiti. All'università diretta da loro, nella capitale catalana, ha poi fatto gli studi umanistici, pronunciando i primi voti nel 1604. Nel 1605-1608 ha studiato filosofia a Palma di Maiorca. E qui lo hanno aiutato le "lezioni" del portinaio Alfonso Rodriguez: è un mercante di Segovia che, perduta la famiglia, presta lietamente l'umile servizio al collegio dei gesuiti. Ma col tempo il suo stanzino diventa un'altra aula, e lui un maestro di spiritualità, consultato da sapienti e potenti e soprattutto dai giovani allievi come Pietro Claver. Che esce da quella portineria orientato. Inizia gli studi di teologia a Barcellona e li completa a Cartagena di Colombia (dove diventa sacerdote nel 1616).

Qui sbarcano migliaia di schiavi neri, quasi tutti giovani: ma invecchiano e muoiono presto per la fatica e i maltrattamenti; e per l'abbandono quando sono invalidi. Tra questa umanità la Compagnia di Gesù ha mandato i suoi missionari. Unitosi a loro, Pietro Claver conosce il mondo della sofferenza e della disperazione; discerne la volontà di Dio, che il portinaio di Maiorca gli insegnava a cercare: Dio vuole che egli serva gli schiavi con tutte le sue forze, ogni giorno della sua vita.

Così si ritrova a vivere la loro sofferenza, e a combatterla. Sta con loro per nutrire e per curare, imperturbabile ed efficiente anche nelle situazioni più disgustose.

A questa gente che non ha nulla, che non è nulla, insieme al soccorso offre il rispetto. Si sforza di risvegliare in ognuno il senso della sua dignità, senza il quale non potrebbe parlare di Dio e del suo amore. Impara la lingua dell'Angola, parlata da molti di loro, e crea un'équipe di interpreti per le altre lingue.

Ma si fa capire anche col suo modo di vivere, che è quello degli schiavi più sfortunati: basta guardarlo per dargli fiducia, credere in lui, confidarsi (e per questo gli si attribuisce il dono della "lettura delle anime").

Basta guardarlo per capire e condividere la devozione che egli predica per Cristo sofferente.

Poi si ammala, forse di peste. Sopravvive, ma senza più forze, trascinandosi allo stesso modo dei vecchi schiavi.

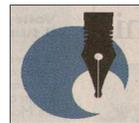
Deve sopportare i maltrattamenti del suo infermiere: un nero. Anche in queste cose bisogna scorgere la volontà di Dio. Muore a 74 anni e verrà canonizzato nel 1888, con Alfonso Rodriguez, il fratello portinaio di Maiorca.

Biografia



Nato a Verdù, a pochi chilometri da Barcellona, il 25 giugno 1580, Pietro Claver entra nella Compagnia di Gesù dopo aver pronunciato i primi voti nel 1604. Tra il 1605 e il 1608 studia filosofia a Palma di Maiorca e viene ordinato sacerdote a Cartagena nel 1616 e, diventato missionario, presta le sue cure pastorali

agli schiavi neri, deportati dall'Africa. Qui, infatti, sbarcano migliaia di schiavi, quasi tutti giovani: ma invecchiano e muoiono presto per la fatica e i maltrattamenti; e per l'abbandono quando sono invalidi. In particolare, pronuncia il voto di essere «sempre schiavo degli Etiopi» e per comprendere i loro problemi impara anche la lingua dell'Angola. Ammalatosi di peste, sopporta perfino i maltrattamenti del suo infermiere, che è un nero. Morto a 74 anni e canonizzato nel 1888 insieme con Alfonso Rodriguez, suo fratello gesuita e amico, è stato proclamato patrono delle missioni.



Appunti... di don Gino

ESSERCI !

Qualche giorno fa un papà che ha dei figlioli che crescono in fretta e stanno "prendendo il volo" dell'autonomia, mi confidava che la sua più grande preoccupazione è quella di non essere presente qualora i suoi figlioli si trovassero nel bisogno. Mi pare sia una delle più belle definizioni di "padre" che mi sia capitato di ascoltare. Essere padre è "essere presente", è essere un punto di riferimento sicuro e affidabile in caso di necessità; è avere una parola, un consiglio, un sostegno quando si tratta di cominciare a fare le prime scelte autonome. Ma questo atteggiamento parte da lontano, comincia fin dai primi passi del cammino della vita; è fatto di esempi, di confidenze, di consigli che si estendono per tutto il cammino dell'esistenza. M'immaginavo, mentre mi parlava, quel momento delicato per un bambino quando muove i primi passi; avere alle spalle le braccia sicure del papà, dona il coraggio di buttarsi e di fare i primi passi; c'è la certezza che il papà c'è, è presente, è un riferimento sicuro. In fondo nella vita si muovono sempre "primi passi", in tutti i campi, per un papà "esserci" è il suo compito irrinunciabile.

LA SAGRA

Don Luigi ci ha invitato alla Sagra di Gambarare a condividere la cena. Siamo stati volentieri in compagnia. Tornando a casa condividevo con don Mauro l'ammirazione per aver veduto così tanti volontari: ragazzi, giovani, adulti e vecchietti che presiedevano i diversi stands, ognuno al suo posto, ognuno pronto e disponibile. Ma condividevo anche un pensiero amaro. C'erano tanti adolescenti, ragazzi e ragazze, che sembrano aver smarrito quel dono prezioso che è il pudore, forse perché nessuno è stato capace di proporlo come un valore. Il modo di vestire, provocatorio e ridotto al limite, il linguaggio volgare, gli atteggiamenti tra ragazzi e ragazze che evidenziano che non c'è nessun rispetto reciproco, sono tutti segni inequivocabili di una mancanza di una sana "educazione all'amore" che accompagni il cammino di questi ragazzi. Papa Francesco afferma: "Un'educazione sessuale che custodisca un sano pudore ha un valore immenso, anche se oggi alcuni ritengono che sia una cosa d'altri tempi". Forse è arrivato il tempo di non chiedersi soltanto: "che cosa c'è di male?", ma piuttosto: "che cosa c'è di bene?". E' la ricerca del vero bene la prima preoccupazione di ogni sana educazione.

LA SQUADRIGLIA COCCODRILLI

Gli scout sono abituati a fare "autofinanziamento" per le loro attività e spesso si danno da fare con impegno. La scorsa domenica la squadriglia coccodrilli ci ha chiesto di poter vendere dei fiori. Alla fine della giornata sono venuti a consegnarci orgogliosi 220 euro, dicendo: "sono per il campanile". L'offerta mi ha stupito, ma mi ha anche rallegrato. Non è così facile e scontato che dei ragazzi si interessino alla vita della comunità, ma è un segno bello di sensibilità e di partecipazione che si siano accorti di un bisogno e abbiano donato la loro piccola parte, mostrando in concreto che cosa sia una comunità.

Calendario della Settimana

LITURGIA DELLE ORE: III^A SETTIMANA

DOMENICA 10 LUGLIO 2016 XV TEMPO ORDINARIO

ore 8.00 Pinton Antonia e Arduino

ore 10.30

ore 18.30 Castellini Cristiano

LUNEDI' 11 LUGLIO 2016 S. BENEDETTO

ore 8.30 Valentini Luigia, Jole, Giovanni, Guido, Luigia, Maria, Giancarlo, Maria

MARTEDI' 12 LUGLIO 2016

ore 8.30 Deff. Zornetta - Donà Giovannina

MERCOLEDI' 13 LUGLIO 2016

ore 8.30 Crivellaro Giorgio (Ann) - Falci Lino - Genoveffa e Orlando

GIOVEDI' 14 LUGLIO 2016 S. CAMILLO DE LELLIS

ore 8.30 Deff. Tonicello

VENERDI' 15 LUGLIO 2016 S. BONAVENTURA

ore 8.30

SABATO 16 LUGLIO 2016 B. V. DEL CARMELO

ore 8.30

ore 18.30 *Prefestiva*

DOMENICA 17 LUGLIO 2016 XVI TEMPO ORDINARIO

ore 8.00 Deff. Bollato

ore 10.30 Bergami Celestina

ore 18.30

La vita è una lotta e una croce.
Sarà così fino alla fine del mondo.
Il grano buono sarà incessantemente
mescolato alla zizzania.
Preghiamo, soffriamo, affinché
sia santificato il Nome di Dio
e ogni spirito lodi il Signore.

(Charles de Foucauld)